



La Voce di Fiume

NOTIZIARIO DELL'ASS.NE "LIBERO COMUNE DI FIUME IN ESILIO"

Direzione e Redazione in Padova (Cp 35100) - Riviera Ruzzante, 4 - Tel. 20.264 - C/c Postale Banca Popolare di Padova e Treviso - Padova - N. 9/56

CONCITTADINO, non considerarmi un qualsiasi giornaleto. Ti porto la voce di tutti i profughi di Fiume, che si sono più vivamente stretti intorno al gonfalone dell'Olocausta. Con me Ti giunge un rinnovato anelito di fede e di speranze. Unisciti ai figli della Tua città e fa con essi echeggiare più forte il nostro « grido di dolore ». — Italiani nel passato, Fiume e le genti del Carnaro lo saranno sempre.

Amici,

si avvicina ancora una volta la ricorrenza dei nostri Santi Patroni e, anche se qualche lettore potrà dire che ci ripetiamo ogni anno, riteniamo di non poter trascurare questa circostanza per riandare con il pensiero a quello che era nella nostra Fiume il giorno dedicato ai Santi Vito e Modesto.

E ricordando i tradizionali e popolari festeggiamenti che ogni anno si era usi organizzare per la circostanza nella nostra città, i nostri concittadini oggi esuli in Patria e nei lontani paesi esteri si accingono a rievocare la bella ricorrenza, raccogliendosi tutti uniti per assistere alla S. Messa nel ricordo dei riti religiosi che venivano celebrati nella nostra bella Cattedrale, e per trascorrere qualche ora insieme, fraternamente e serenamente uniti, onde sentirsi, anche se per poche ore soltanto, più che mai figli della nostra diletta Città.

Ed è veramente commovente e significativo il constatare come, nonostante il trascorrere degli anni, i fiumani amino conservare questa nobile tradizione anche se ogni anno, purtroppo, le file sono più rade, anche se qualche caro amico manca all'appello.

Ci rattrista solo il pensiero di quei concittadini che, abitando in centri isolati, là dove non esistono nostre collettività più o meno organizzate, in questo giorno proveranno — ne siamo sicuri — più forte il dolore del loro distacco dalla terra natia, dolore che sarà anche maggiormente sentito dai molti fiumani dispersi nei lontani paesi di tutto il mondo!

A costoro desideriamo inviare un saluto particolare affettuoso e fraterno a nome di tutta la nostra collettività; anche a costoro ci permettiamo di dire che non debbono disperare perché è ancor sempre lecito sperare che in un giorno più o meno lontano la sorte finora avversa modifichi il suo corso e tornino giorni migliori anche per i figli della terra di San Vito.

IL MESSAGGIO DEL SINDACO PER LA RICORRENZA DI SAN VITO

Caro Concittadino,

San Vito! Ed il rintocco dolce delle care campane! Ci giunge, intenerendo il cuore, quasi eco lontana. E non è affievolito anche se ci giunge velato di melanconia.

Una infinita tristezza ha quest'anno invaso i nostri cuori poiché vedemmo concessa tanta benevolenza allo straniero venuto a calpestare il nostro suolo ed al quale sembra non si debba più contestare che è genocidio il voler con la violenza svelere le orme della secolare civiltà, cristiana ed italiana, di Fiume.

Siete voi, care campane, con i vostri nitidi e vivi rintocchi, a ribadire, ridando vigore agli animi dubbiosi, oggi come avete fatto nei secoli passati, come farete nei secoli futuri, quella verità che non tramonta, che la violenza non vince, che nel nostro animo — o figli devoti della terra di San Vito — arde infiammando i cuori e conferma non sopite le sacre speranze per le sorti future della nostra Città.

Grazie a Te, San Vito, Patrono nostro.

IL SINDACO
avv. Ruggero Gherbaz

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLA LIBERA PROVINCIA DELL'ISTRIA L'A.N.V.G.D. ed i diritti delle minoranze

L'avv. Lino Sardos Albertini, autorevole Presidente della Libera Provincia dell'Istria in Esilio, è recentemente intervenuto presso la direzione del periodico « La Domenica del Corriere » per correggere alcune inesattezze scritte in occasione della visita di Tito e per chiarire il punto di vista suo e della sua Organizzazione specie tra l'Italia e la Jugoslavia.

« La Domenica del Corriere », periodico illustrato di notevole importanza data la sua larga diffusione, ha pubblicato con grande rilievo la lettera dell'avv. Sardos Albertini, accompagnandola con un commento pienamente favorevole.

Analoga azione l'avv. Sardos Albertini ha svolto presso il Direttore di « Epo-

ca » con soddisfacente risultato.

Non possiamo che esprimere all'avv. Sardos Albertini il nostro compiacimento per questa sua tenace azione in difesa dei nostri interessi, dati i rapporti che legano tra loro tutti gli esuli giuliani e dalmati, qualunque sia la loro terra d'origine, e data la cordialità esistente tra le varie Organizzazioni che li rappresentano, cordialità che negli ultimi tempi è andata sempre più concretandosi.

Riteniamo utile aggiungere ancora che oltre al problema della « Zona B » — a parte le rivendicazioni dei nostri diritti che riguardano tutte le terre italiane cedute dal Diktat — esiste quello delle minoranze italiane di Fiume, dell'Istria e

della Dalmazia, che debbono subire passivamente il sottile ed inflessibile processo di snazionalizzazione non potendo godere dei diritti sanciti dai trattati perché privi di adeguata tutela da parte delle nostre autorità consolari. Al contrario di quanto avviene per le minoranze slave della Venezia Giulia che godono della massima libertà e che in molti casi la fanno da padroni, generosamente sovrapposte dalle nostre autorità.

Per la difesa dei diritti delle nostre minoranze sappiamo che la presidenza nazionale dell'A.N.V.G.D. svolge da tempo un'attiva quanto delicata azione presso gli organi di Governo e noi ci auguriamo che l'Associazione, che rappresenta ufficialmente tutti gli esuli giuliano-dalmati, possa presto conseguire — anche attraverso i parlamentari giuliani — risultati concreti, per migliorare le condizioni di quei cittadini avulsi dalla Patria.

RIUNIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

La Giunta del Libero Comune di Fiume in Esilio ha tenuto una riunione a Padova, nella sede del Comune, il giorno 8 maggio.

La Giunta ha ascoltato un'ampia e dettagliata esposizione del Sindaco su diversi argomenti di attualità ed in particolare sui rapporti con le altre Organizzazioni di esuli giuliani e dalmati onde fare sempre più un fronte unico in difesa dei diritti delle genti adriatiche.

La Giunta ha anche discusso diversi argomenti di carattere interno ed organizzativo, dando il via alla Segreteria Generale del Comune per l'organizzazione del raduno nazionale degli esuli fiumani che quest'anno è stato deciso di tenere a Firenze nell'ultima domenica di settembre.

DEMOCRAZIA

E' questo un argomento che esula certamente dalla materia del nostro notiziario, ma che ci viene proposto dall'articolo « La linea di Brescia » comparso su « Arena di Pola » del 7-13 aprile u.s., contenente il testo del telegramma che un dirigente provinciale dell'A.N.V.G.D. ha diretto al suo Presidente nazionale per informarlo — con una infatuazione che ha anche del grottesco — che allo scopo di poter vigilare (come dirigente in carica) perché non si verificino le depredate collusioni (complice la presidenza) con i neofascisti, « tiene in sospeso » le dimissioni già presentate e dichiarandosi pronto ad assumere, se occorresse, « decisioni estreme ». Invita la Presidenza nazionale a « togliersi il cappello davanti alle bandiere democratiche » di due comitati provinciali della Lombardia, « dichiaratamente democratici ».

Non spetta a noi giudicare questo atto irresponsabile commesso da un dirigente provinciale nei confronti del suo Presidente nazionale — eminentissima personalità ben nota per la sua estrema correttezza di uomo politico e di cittadino — ma come vecchi associati e sempre attivi collaboratori dell'Associazione, che è nostra come è della massa degli esuli giuliano dal-

mati, sentiamo il dovere di informare i nostri lettori che il sullodato paladino della democrazia, essendo stata messa in minoranza la sua corrente alle elezioni dell'assemblea di Brescia (vedi il titolo dell'articolo « La linea di Brescia »), ha perduto assieme a qualche amico le grosse leve di comando dell'Associazione, che deteneva da moltissimi anni, e da allora non sa darsi pace. Quelle elezioni, è da sottolineare, sono state pulitissime e per questo veramente democratiche, senza i trucchi di non lontana cattiva memoria. Da vero democratico come si pretende avrebbe dovuto — pensiamo noi — accettare le direttive della nuova maggioranza ispirate soprattutto allo spirito unitario di tutti gli organismi democratici che difendono gli interessi delle nostre terre, che sono poi interessi nazionali, mettendo a disposizione dell'Associazione la sua lunga esperienza, con quella critica costruttiva che è indispensabile alla vita di questo importantissimo nostro Organismo nazionale.

Si è invece smarrito ed ha agito con un metodo che è agli antipodi del costume democratico e, vorremmo aggiungere, della corretta convivenza civile.

DOPO LA VISITA DEL "MARESCIALLO,,

La visita del Maresciallo Tito, tanto discussa e tanto temuta in certi ambienti, appartiene ormai al passato.

Anche in occasione della stessa — siamo lieti di poterlo dire — i giuliani e dalmati hanno tenuto un contegno quanto mai corretto e dignitoso.

Non vi sono state in genere manifestazioni rumorose, né tanto meno gesti irresponsabili; del resto sarebbe stato difficile che fosse avvenuto qualcosa di diverso dato che il Maresciallo è sfilato quasi clandestinamente, a grande velocità, tra due fitte ali di soldati, per strade praticamente vuote.

Nixon pure acclamatissimo e che è sceso anche in mezzo alla folla, per precauzione ha dovuto servirsi per i suoi movimenti, durante il suo soggiorno in Italia dell'elicottero; per il Maresciallo invece, sempre invisibile, spostamenti rapidissimi,

senza alcun preavviso, e la domenica clausura dorata nella residenza del Presidente della Repubblica in modo da togliere al « gradito ospite » ogni possibilità di contatti con la popolazione italiana. E così la sua visita al Pontefice.

A Torino ci risulta che nostri concittadini hanno proceduto, in occasione della visita del Maresciallo alla Fiat, di larga distribuzione di manifestini e alla esposizione di bandiere abbrunate su moltissime finestre della città.

Ovunque in Italia, in occasione della sgradita visita, sono ricomparse le scritte che avevamo già visto a dicembre; qualcuna è stata anche più forte, così, polemicissima ed ardita, quella apparsa a Padova sulle colonne dello storico caffè Pedrocchi, e della quale riproduciamo qui appresso la fotografia:



AUTOLESIONISMO

Intervista dell'On. Ferri col "DELO,, di Lubiana

Sotto questo titolo il « Piccolo » di Trieste nelle sue edizioni del 6 e 7 corr. pubblica il testo dell'intervista rilasciata a Lubiana al quotidiano « Delo » — portavoce del più esasperato revanscismo sloveno — dall'On. Ferri, segretario del Partito Socialista Democratico Italiano, in cui tiene a dichiarare che « l'attuale linea di demarcazione per la Zona A e la Zona B rappresenta effettivamente il confine definitivo » e che « occorre soltanto un pò di coraggio (non di eroismo particolare) a sanzionare la situazione in senso favorevole di uno stato di fatto che è già incontrovertibile nel senso reale ».

Questa sconcertante dichiarazione ha prodotto la più penosa impressione ed è stata commentata e severamente criticata dal direttore del « Piccolo » Chino Alessi nel suo articolo di fondo « Autolesionismo », seguito da una precisa dichiarazione del

Presidente Nazionale dell'A.N.V.G.D. Ing. Bartoli pubblicata sullo stesso giornale, in cui esprime il suo stupore per le dichiarazioni dell'On. Ferri, che « sembra incredibile perché lascerebbe pensare che problemi di tale importanza per la nazione possano venir trattati sotto un'angolazione privata e partitica camuffandola per soluzione nazionale » e si augura che « il pensiero del segretario nazionale del PSDI sia stato travisato e che per tanto venga tempestivamente rettificato ».

Anche l'Unione degli Istriani-Libera Provincia dell'Istria ha reagito con un comunicato pure pubblicato su « Il Piccolo » del 7 corr. per le assurde dichiarazioni dell'On. Ferri.

Ci auguriamo vivamente che la supposizione dell'Ing. Bartoli — al cui pensiero ci associamo pienamente — si realizzi veramente e che giunga da parte dell'On. Ferri l'attesa rettifica.

NOTIZIE IN BREVE

Importante riunione a Padova del Comitato d'intesa

Abbiamo appreso con molto piacere che il 15 maggio ha avuto luogo a Padova, nella Sede del nostro Comune, un'importante riunione del Comitato d'intesa istituito tra le principali Organizzazioni dei nostri esuli.

Alla riunione stessa, che ha preso in esame tutti i principali argomenti interessanti le nostre collettività, hanno partecipato il Presidente ing. Giovanni Bartoli, accompagnato da Renzo Migliorini, per l'A.N.V.G.D., il prof. Guido Calbani, Sindaco del Libero Comune di Zara in Esilio, l'avv. Lino Sardos Albertini, Presidente della Libera Provincia dell'Istria, e infine il nostro avv. Ruggero Gherbaz, insieme al dott. Carlo Cattalini, per il Libero Comune di Fiume in Esilio.

SALUTO A S.E. MONSIGNOR SANTIN

Con molto piacere abbiamo appreso che il Sommo Pontefice ha stabilito che S. E. Mons. Antonio Santin rimanga a capo della Diocesi di Trieste e Capodistria pur avendo egli superato il 75.º anno d'età.

La decisione del Papa è stata appresa con giubilo a Trieste ed in particolare nell'ambito degli esuli giuliani e dalmati che in S. E. Santin vedono il loro padre spirituale, autorevolissimo e battagliero difensore dei loro sacri diritti.

Ricordiamo che S. E. Antonio Santin, consacrato Vescovo a Pola nel lontano 1933, fu a capo della diocesi di Fiume fino al 1938 ed è per tale motivo che i fiumani tut-

ti desiderano esprimergli in questa occasione — e noi siamo sicuri di esserne i fedeli interpreti — i loro più sinceri rallegramenti e i più fervidi voti augurali.

Nei Comitati Provinciali dell'A.N.V.G.D.

Abbiamo appreso con molto piacere che il Comitato Provinciale dell'ANVGD di Genova, dopo un periodo di gestione commissariale, è tornato alla normalità: a Presidente è stato eletto il concittadino Prof. Claudio Eva, al quale inviamo gli auguri di proficuo lavoro.

A Milano invece il Comitato locale è da poco retto da un Commissario, che la Presidenza Nazionale ha prescelto nella persona del concittadino rag. Aldo Pace. Siamo sicuri che dopo il lungo periodo di inattività che il Comitato stesso ha dovuto attraversare per gli atteggiamenti antidemocratici ed impopolari dei suoi ultimi dirigenti, esso riprenderà l'importante ruolo che gli compete, ben conoscendo le doti di capacità, serietà ed entusiasmo che caratterizzano la personalità dell'amico rag. Pace.

Giovanni Host Venturi promosso Generale degli Alpini

Soltanto ora abbiamo appreso da Buenos Aires che il carissimo amico e valoroso concittadino Giovanni Host Venturi è stato nominato Generale nell'Arma degli Alpini. In occasione di un raduno di penne nere residenti in Argentina, il « Generale Alpino Host Venturi che nella storia dell'irredentismo italiano è figura eminente » ha esortato gli Alpini a « mantenere purissima la loro dirittura morale e conservare intatto l'amor di Patria, rilevando che l'Italia ha bisogno di

uomini di tempra alpina capaci di qualsiasi sacrificio, maggiormente oggi in cui si mettono in discussione i confini sacri della Patria ».

Al nostro concittadino i nostri più fervidi rallegramenti assieme agli auguri migliori per la sua attività in quella terra amica.

I FESTEGGIAMENTI PER SAN VITO

Anche quest'anno, come nel passato, le varie collettività fiumane, sapranno certamente rievocare degnamente la festività dei Santi Patroni Vito e Modesto. I Delegati del Libero Comune di Fiume prenderanno gli opportuni contatti con i dirigenti delle Leghe Fiumane, dove esistono, e con i Comitati Provinciali dell'ANVGD per la migliore riuscita delle varie manifestazioni; delle stesse speriamo di poter dare una dettagliata relazione sul prossimo numero sempréché i nostri Delegati forniscano tempestivamente le opportune notizie.

I fiumani di Padova celebreranno la ricorrenza a S. Daniele presso il Convento delle Madri Benedettine ove, come avvenuto lo scorso anno, saranno raggiunti dalla comitiva di concittadini di Mestre e Marghera guidata dalla Prof.ssa Zorzenon. E' prevista la partecipazione di Don Russi, cappellano del Libero Comune di Fiume e pure il Sindaco Avv. Gherbaz ha assicurato la sua presenza.

Altre iniziative ci risulta essere in corso a Napoli, Roma, Genova, Milano e negli altri principali centri della penisola.

L'ANNUALE RADUNO DEL CAI FIUMANO

Ci viene comunicato che il raduno annuale della Sezione fiumana del CAI si svolgerà quest'anno a Tarvisio nei giorni 26 e 27 del mese di giugno.

Le iscrizioni vanno indirizzate al Segretario della Sezione Cav. Armando Sardi a Mestre-Carpeneo, Via Passo Falzarego, 29.

IL LIBERO COMUNE DI FIUME IN ESILIO, d'intesa con le Leghe Fiumane dell'A.N.V.G.D., organizza a FIRENZE per i giorni 25-26 settembre il

IX RADUNO NAZIONALE FIUMANO

Sul prossimo numero pubblicheremo il programma dettagliato e le istruzioni per i partecipanti.

UNA CIRCOLARE FORSE POCO GRADITA

E' stato di recente iniziato da parte della direzione del nostro notiziario l'invio di una lettera-circolare che probabilmente da molti non è stata gradita.

Si tratta di questo: da tempo — come è noto — il nostro notiziario viene inviato oltre che agli iscritti al Libero Comune di Fiume in Esilio ed ai nostri amici e simpatizzanti, anche a molti concittadini dei quali siamo venuti a conoscenza degli indirizzi ma, che poi mai ci hanno inviato un cenno di gradimento o una qualsiasi risposta.

Dobbiamo continuare ad in-

viare a costoro il nostro notiziario? Dobbiamo insistere, anche se qualcuno forse non lo gradisce, forse non lo apre neppure ma lo cestina come un qualsiasi dépliant pubblicitario?

Noi abbiamo creduto di poter dare a questi quesiti una risposta negativa ed ecco perché abbiamo compilato la predetta lettera-circolare; a parte infatti che il giornale costituisce un rilevante onere finanziario, ci sembra assurdo continuare ad inviarlo a chi forse non lo gradisce. E più che una questione di ordine finanziario è di carattere morale; a noi basta — lo

ripetiamo — che chi riceve il giornale ci dica che lo gradisce e noi saremo ben lieti di continuare a spedirlo anche se il destinatario non sarà in grado di mandarci alcun contributo e se, per ragioni sue, vorrà astenersi dal dare la propria formale adesione al nostro Libero Comune.

Riteniamo con ciò di avere precisato quale è il nostro pensiero e il nostro atteggiamento; le sole persone con le quali ci dobbiamo scusare sono quei pochi concittadini — tre o quattro in tutto — ai quali è stata inviata per errore la citata circolare pur avendo essi già da tempo dato la propria adesione al nostro Comune.

Errare humanum est! ».

GLI EROI SCONOSCIUTI

Leggendo la rievocazione del concittadino Ignazio Rossi, pubblicata sull'ultimo numero de « La VOCE DI FIUME », eroicamente caduto in combattimento e del quale, pur conoscendolo bene, ignoravo la fine, mi sono chiesto quanti saranno i fiumani che si sono immolati sui vari fronti di combattimento nell'ultima guerra mondiale e dei quali poi, a seguito del doloroso esodo che ci ha disperso ai quattro venti, più nulla si è saputo; ragazzi che vedevamo giornalmente passare per le strade, che vedevamo andare a scuola con i libri sotto il braccio, che conoscevamo anche soltanto di vista ma che ugualmente rappresentavano qualcosa del nostro ambiente, della nostra vita, dei quali non abbiamo saputo più nulla; che talvolta immaginiamo cresciuti e sistemati, dopo l'esodo, in qualche città d'Italia, e che invece sono caduti sul campo di battaglia e nessuno ci ha detto niente.

Tra questi ho avuto occasione di scoprire in queste ultime settimane la figura di un ragazzo che ben conoscevo perché abitavo nella stessa strada e quotidianamente o quasi vedevo passare quando andava a scuola: Bruno Raichich, nato a Fiume il 27 novembre 1921, studente di ingegneria a Torino, sottotenente del 52.mo Artiglieria della Divisione « Torino », caduto eroicamente combattendo tra il Don e il Denez nella lontana terra di Russia ad *Arbusov*, nella cosiddetta « Valle della morte », il 23 dicembre del 1942.



Bruno Raichich

Bruno era cresciuto, per la gioia dei genitori e dei parenti, vigoroso ed aperto ad ogni bellezza della natura, ansioso ricercatore di verità e di problemi scientifici; pronto tuttavia ad accogliere nel suo animo la musica, la filosofia ed ogni altro dono spirituale che giovi a rasserenare la nostra umile vita quotidiana.

Fu appassionato della montagna, dedito alle ricerche scientifiche, appassionato di musica, interessato alla radiotecnica; frequentò con entusiasmo le nostre Organizzazioni giovanili

dell'epoca, tutto inteso alle maggiori fortune della Patria.

Dopo le elementari di piazza Cambieri, frequentò il ginnasio-liceo di via Pascioli, ove ottenne la maturità classica nel luglio 1939 con ottima votazione. Iscrittosi al Politecnico di Torino superò brillantemente il primo biennio e così certamente avrebbe fatto per quello successivo se la chiamata alle armi non fosse venuta ad interrompere il suo programma di studi.

Anche il suo curriculum militare è tutto contrassegnato da affermazioni e da successi; egli tanto fece e tanto smanò fin che riuscì a partire per il fronte e certamente non per uno dei più facili; quello russo, quello sul quale avrebbe dovuto immolare generosamente la sua giovane vita, al servizio di quella Patria che egli aveva tanto amato.

Ho avuto occasione di scorrere le sue lettere dal fronte; confesso che si leggo con un senso di profonda sincera commozione; per tutte cito solo un brano di una delle ultime, ove dice:

« Ci avviciniamo a Natale e quassù c'è odor di tempesta, ma noi saremo più duri e più tenaci. Alle sponde occidentali del Don ci stanno per fortuna Italiani così alieni da ogni debolezza e da ogni pusillanimità che si può dire: "Potranno passare sulla 'Torino' e non attraverso" ».

CATT.

BIBLIOGRAFIA FIUMANA

Apprendiamo con vivo compiacimento che è stato rimesso in distribuzione la «Bibliografia storica di Fiume», curata dai concittadini prof. Salvatore Samani e avv. Luigi Peteani, edita dalla Società Studi Fiumani.

La interessante pubblicazione, ricca di oltre 950 indicazioni, viene a colmare una lacuna finora esistente; può essere richiesta o all'Istituto Tipografico Editoriale di Venezia-Lido o alla Società Studi Fiumani a Roma.

Il prezzo di copertina è di L. 1.600.

Siamo sicuri che tutti i concittadini che si interessano delle nostre pubblicazioni apprenderanno la notizia con piacere e vorranno acquistare l'interessante volume.

PENSIONE AI PROFUGHI DISOCCUPATI

Siamo lieti di informare i nostri lettori che i parlamentari giuliani Paolo Barbi e Giacomo Bologna hanno presentato alla Camera una proposta di legge che assicuri agli esuli rimasti disoccupati a seguito dell'esodo, il minimo di pensione previsto dalle nostre leggi.

Grati ai predetti onorevoli per la loro iniziativa, ci auguriamo che la stessa possa essere accolta ed approvata.

GLI ALPINI GIULIANO DALMATI al Raduno Nazionale di Cuneo

Intitolato al nome di MARIO ANGHEBEN il GRUPPO DI FIUME

Anche quest'anno alla grandiosa sfilata delle 150mila penne nere adunate a Cuneo gli Alpini di Fiume, Pola e Zara esuli in Patria erano in testa al corteo con le bandiere delle nostre terre, ovunque applauditissimi e fatti segno da molte manifestazioni di simpatia e solidarietà.

Quest'anno la S. Messa in onore dei nostri Caduti è stata celebrata — nella bella Cappella del Collegio S. Tomaso — da Don Cambi giunto da Firenze in sostituzione del Cappellano dei nostri Alpini Don Luigi Stefani, trattenuto forzatamente a Firenze per ragioni del suo ministero. Don Cambi durante l'ultima guerra è stato pure cappellano militare ed ha conosciuto ed amato le nostre terre, che ha ricordato con commozione quando, dall'altare, si

guerra e dalla vita alpina non si sbaglia.

Io ti ringrazio cordialmente di avermi offerto l'occasione di passare una giornata splendente tra Amici meravigliosi che sentono ancora la forza inarrestabile degli ideali di Patria, Dovere, Sacrificio e Lavoro. E nel ricordo del nostro incontro del 2 maggio che noi Alpini possiamo con nuova fiducia guardare all'avvenire.

Ricordami ai Cari Amici di Fiume, Pola e Zara con tanto affetto e simpatia.

Tuo devotissimo

Giuseppe Dalmasso

Nella stessa sede della «Bocciofila La Novella», presenti i dirigenti della sezione di Ve-



è rivolto agli Alpini ed ai loro familiari. Tutti si sono quindi riuniti nella sede della Società « Bocciofila La Novella » che ha voluto gentilmente ospitare la nostra comitiva per il tradizionale pranzo e ciò per la cortesia del Segretario della società Avv. Giuseppe Dalmasso, maggiore degli Alpini che ha combattuto in Albania e Grecia col battaglione Mondovì. Allo stesso il Capo del Gruppo Fiume dott. Tuchtan ha offerto in segno di ringraziamento il simbolico cappello alpino di bronzo col nastrino fiumano, accompagnando l'offerta con parole di viva riconoscenza anche per l'affettuosa accoglienza riservata dalla cittadinanza cunese agli Alpini delle nostre terre. Nella sua risposta l'Avv. Dalmasso ha a sua volta elogiato il patriottismo degli Alpini e di tutte le genti giuliano-dalmate, che dovrebbe essere di esempio agli italiani dimentichi degli ideali di Patria.

Il capo gruppo ha poi ringraziato il Dott. Franco Bruno di Clarafond, maggiore degli Alpini, Legionario Fiumano e Presidente del Tribunale di Mondovì, per aver autorevolmente ed appassionatamente curato l'incontro dei nostri Alpini, coadiuvato dal concittadino Sain, impiegato presso il Comune di Cuneo.

L'Avv. Dalmasso ha inviato in questi giorni al Capo Gruppo di Fiume un messaggio molto significativo, che ci piace far conoscere ai nostri lettori:

Cara Penna Nera, le gentili parole e cordiali espressioni che hai voluto indirizzarmi confermano che quando si parla col cuore ad Amici temprati dalla

nezia Ettore Cazzola e Giorgio Zanetti il gruppo è stato ufficialmente intitolato al nome del volontario fiumano S. Ten. Mario Angheben, caduto eroicamente alla testa dei suoi Alpini a Malga Zuares nel lontano 15 dicembre del 1915.

Il Dott. Tuchtan ha brevemente tratteggiato la luminosa figura del giovane concittadino, patriota, irredentista, studioso e poeta, simbolo del più puro sentimento patriottico della gioventù fiumana anelante al congiungimento con la Patria italiana.

Ha quindi portato il saluto e l'espressione della più commossa riconoscenza del fratello del Caduto, Com.te Tullio Angheben, anche egli valoroso combattente come Ufficiale di Marina nell'ultima guerra, suo malgrado impossibilitato a presenziare alla manifestazione.

Il Com.te Angheben ha fatto pervenire in questi giorni al Dott. Tuchtan una calorosissima lettera, di cui riportiamo alcune tra le righe più significative:

... « ho dovuto rassegnarmi a rimanere a Verona ed a seguirvi con l'anima e col cuore. Il mio dispiacere di non essere stato von Voi mi ha profondamente sconvolto, amareggiato. Noi Angheben Vi siamo tanto grati per aver voluto onorare il nostro fratello Mario, dando il Suo nome al Gruppo Alpini di Fiume della Sezione di Venezia.

A te carissimo amico, ai nostri Alpini e non Alpini fiumani, invio le mie espressioni più profonde di affetto e di nostalgia per la nostra amata Fiume.

Un abbraccio

aff.mo Tullio Angheben».

LE NOSTRE BELLE CANZONI

TRAM FIUMAN

Tra le canzoni più popolari e significative del passato della nostra gente è quella del « TRAM FIUMAN ».

Nel 1906 la Società che gestiva la linea tramviaria ed era sovvenzionata da capitale ungherese acquistò e mise in circolazione delle nuove vetture sulle quali applicò le targhe scritte in lingua magiara.

L'atto ferì il patriottismo cittadino, che considerava la lingua italiana la sola lingua ufficiale e d'uso; il tram fu boicottato con l'assenteismo degli utenti fiumani, con il taglio dei fili elettrici, con la sospensione della corrente. Alcuni cittadini dimostrarono anche stendendosi di traverso alle rotaie per impedire le corse.

Queste proteste continuarono finché l'Amministrazione comunale non decise di assumere la gestione e di far togliere dalle vetture le scritte ungheresi.

L'avvenimento segnò una vittoria per i fiumani che fu perpetuata nella canzone « TRAM FIUMAN » scritta nel 1907 da Arturo Caffieri (Rocamble) e musicata da Cesare del Frate.

Ecco il testo della canzone tratto dalla pubblicazione del 1919 « I Canti della Patria », Editore F. De Maio - Fiume, Stabilimento Tipografico « Urania ».

TRAM FIUMAN

Ninetta, ascoltime,
No aver paura,
Nel tram, sicura,
Ti pol andar,
I antichi scrupoli
Lassa da parte;
Le vecie carte,
Se pol sbregar.

El tram elettrico
No 'l xe più un mostro,
Ogi el xe nostro,
Tuto fuman
Ogi el va libero,
Senza più intopi,
Dal Ponte ai Piopni.
Col suo: Dan, dan...

Nel tram autonomo
Va assai più gente,
E la corrente
No ferma più.
Ninetta, guardilo
Come che 'l cori,
Poveri e siori,
Fila con lù.

El tram elettrico

El sol medesimo,
Col suo bel raggio,
Ghe da coraggio,
Ghe da morbin.
Ogi sto tramvay
Xe nostro amico
E l'odio antico,
Deve aver fin.

El tram elettrico

Cucca

DALLA LEGA NAZIONALE DI TRIESTE

In occasione dell'80.mo anniversario della sua fondazione la Lega Nazionale ha disposto una serie di importanti manifestazioni per i giorni di sabato 22 e domenica 23 corr. e di cui ci riserveremo di dare la cronaca nel nostro prossimo numero.

UNO SGUARDO ALLE NOSTRE COLLETTIVITÀ

Diamo oggi ospitalità ad un breve pezzo della concittadina e collaboratrice professoressa Mercedes Zorzenon che ci tratteggia quale è la situazione dei fiumani residenti a Venezia ed in particolare a Mestre-Marghera.

I FIUMANI DI VENEZIA-MESTRE

Venezia è un Comune « sui generis » dove non è facile costituire una comunità perché è molto vasto per estensione e comprende la zona lagunare della Serenissima, il Lido e le isole, più quello che fu nei tempi passati il retroterra di Venezia, cioè Mestre, che oggi conta ben 240.000 abitanti.

La posizione geografica di questo importante nodo ferroviario ed automobilistico del Veneto, sede di molte importanti industrie, raccoglie nel suo seno un buon numero di fiumani; forse attirati dall'alone di gloria del passato di Venezia si sono ancorati qui dove il dialetto veneto, tanto simile al nostro, li ha accomunati al resto della popolazione.

Dimentichiamo, per amor di Patria, il primo decennio del doloroso dopoguerra, quando anche qui, come altrove, si poteva sentire qualche padre dire — con poca carità — al proprio bimbo: « Staj buono, o ti faccio mangiare da un profugo »; poco alla volta i nostri esuli lasciarono i Campi di raccolta, ebbero una casa, un lavoro e seppero fare sempre onore alla loro terra natia; nel corso di questi ultimi 25 anni possiamo ben dire che tutti hanno saputo creare intorno a sé un clima di stima e di rispetto, degni della nostra gente, e che ovunque seppero essere di costante esempio degno di essere imitato da tutti.

Il nucleo maggiore dei nostri esuli si è accentrato a Marghera ove è sorto un « villaggio giuliano-dalmata » che raccoglie tanti nostri fratelli, i quali, vivendo vicini gli uni agli altri, sentono fortunatamente più di altri l'orgoglio di essere figli di Fiume. Non appena si presenta l'occasione, incoraggiati in questo da generosi collaboratori, sono sempre pronti a intervenire e a partecipare a riunioni, gite, commemorazioni onde tenere così vivo sempre il nome glorioso dell'Olocausta.

Anche al Lido, a Venezia-centro, a Carpenedo, a Favaro, a Zellarino, a Campalto, a Jesolo e negli altri centri della nostra provincia si sono stabilite tante nostre famiglie, ma purtroppo isolate, molte delle quali non partecipano ai nostri raduni, alle nostre gite, alle nostre manifestazioni; e non si fanno vedere neanche per la festività dei nostri Patroni. Questi concittadini forse hanno dimenticato i loro compagni di scuola e di giochi, forse non ricordano più la loro bella città protesa sull'azzurro Carnaro, all'ombra della mole del Monte Maggiore, meta di tante nostre gite domenicali e di tanti canti gioiosi?

Colgo l'occasione di queste poche righe per invitare questi sempre cari concittadini a farsi vivi, a prendere parte con i loro figli alle nostre manifestazioni; ciò servirà a disintossicarli dal clima di materialismo nel quale siamo costretti a vivere. La città natia e con essa

IL NOSTRO MEDAGLIERE

LA M.O. FRANCESCO KIRN

Continuando nella rievocazione delle Medaglie d'oro i cui nominativi fregiano il medagliere del nostro Comune vogliamo oggi ricordare la fulgida figura di Franco Kirn.

Cbi presenta questo suo breve curriculum tratto dal « secondo quaderno de L'ARENAGO » del Centro Studi Adriatici, lo ebbe compagno di ginnasio ed ha ben conosciuto il suo animo aperto e leale, anche se piuttosto scanzonato e insofferente di ogni forma di disciplina. E come non ricordarlo alla testa dei ragazzi fiumani, quando durante le storiche giornate di passione si girava per la città con in testa un tricolore per incitare i cittadini tutti ad affiancarsi a coloro che lottavano per l'italianità della nostra Fiume? Franco non si tirava certamente indietro, pronto a lottare per un Ideale per il quale non avrebbe poi esitato, da adulto, a sacrificare la vita.



Negli ultimi anni del secolo scorso funzionava ancora, a Fiume, il tranvai a cavalli. Siccome la città si sviluppava notevolmente, dati i suoi traffici marittimi e commerciali, si volle istituire il tranvai elettrico; così furono ordinati a Budapest gli appositi carrozzoni; senonché, la ditta fornitrice inviò le carrozze tranviarie con le scritte bilingui, in italiano ed ungherese, affronto gravissimo per i fiumani che nella loro città avevano conosciuto sempre e solo iscrizioni in italiano. La popolazione si sollevò in massa per protestare; i tranvai vennero fermati ed i cittadini ne ostacolarono la partenza con ogni mezzo; alcuni si sdraiarono sulle rotaie e tra questi vi erano Francesco Kirn e la sua fidanzata Emma Stiglich. La Società di Navigazione Adria, diretta da elementi ungheresi, venuta a conoscenza che il suo impiegato Kirn aveva preso parte alle dimostrazioni, immediatamente lo licenziò. Così, per quanto capace, il Kirn si trovò senza impiego e fu costretto a trasferirsi a Milano ove trovò un'ottima sistemazione presso un'impresa d'impianti di calefazione. Assicuratosi così la posizione, tornò a Fiume, ma solo per sporsare la sua promessa Emma Stiglich.

le sue belle antiche tradizioni non possono andare dimenticate; l'appartenere al Libero Comune di Fiume dovrebbe essere titolo di onore e di vanto per tutti coloro che hanno avuto la ventura di nascere nella terra di San Vito.

Mercede Zorzenon

Ricordo di Mapio

Sul nostro ultimo numero abbiamo dato notizia, con il più sincero dolore per la vecchia amicizia che a lui ci legava, della scomparsa del dott. prof. Giorgio Maraspin. Riteniamo doveroso oggi ricordare più dettagliatamente la figura di questo nostro concittadino che per le sue alte qualità di animo godeva meritatamente la stima e la simpatia dei nostri concittadini.

Volendo parlare del nostro « Mapio », così tutti lo chiamavamo, dobbiamo però prima di tutto risalire a suo nonno Iginio, il quale, implicato nella congiura ordita da Guglielmo Oberdan, fu costretto a cercare rifugio prima a Venezia e poi a Fiume, cosa possibile in quanto in quei tempi l'Ungheria, alla quale appunto Fiume apparteneva, non perseguitava i cittadini austriaci che richiedevano asilo politico nel suo territorio.

Mapio nacque a Fiume l'8 gennaio 1897 e fu subito educato dal padre Mario ad amare la sua città e la agognata Patria italiana.

Durante la guerra 1915-1918 fu costretto ad indossare la divisa austro-ungarica, ma alla sua conclusione non esitò a partecipare attivamente a tutte le manifestazioni italiane della città e ad arruolarsi legionario al seguito di Gabriele d'Annunzio, partecipando all'occupazione di Veglia.



Ripresi gli studi all'Università di Padova fu goliardo scanzonato e gioviale; tutti i fiumani, si può dire, lo ammirarono quando organizzò quella famosa recita del « Cavallo di Troia » alla Fenice.

Dopo la annessione, ottenuta la laurea, iniziò la attività professionale prestando la sua opera all'Ospedale Civile di Fiume; poi per un anno fu medico condotto a Fianona, dove ancora oggi i più vecchi lo ricordano con simpatia e con affettuosa riconoscenza.

Scoppiata la guerra d'Africa si arruolò quale Tenente medico della R. Marina e così fece nel corso della seconda guerra mondiale, dato che la sua grande passione era pur sempre il mare.

Dopo l'8 settembre riprese il suo posto di Primario nel Reparto dermoceltico dell'Ospedale Civile, incarico che fu costretto a lasciare per non assoggettarsi alle pretese degli occupanti slavi. Così anch'egli, come la maggior parte dei suoi concittadini, dovette affrontare la via dell'esilio, abbandonando quanto aveva saputo costruire in 20 anni di duro lavoro.

Trasferitosi a Belluno vi ottenne il posto di Primario

dermatologo vincendo un concorso per titoli; così poté riunire intorno a se la famiglia e ricostruire la casa.

Raggiunti i limiti d'età lasciò Belluno per tornare a vivere sulla riva del mare, in Liguria che gli ricordava l'amatissima costa fiumana dove purtroppo la morte doveva prematuramente stroncare la sua esistenza. Da Cervo Ligure la salma è stata trasportata dalla moglie Fernanda e dai figli Giuliana e Mario a Cusiglie, in provincia di Belluno, ove egli aveva espresso il desiderio di trovare l'estremo riposo.

Mentre ci inchiniamo commossi alla Sua memoria non possiamo che rinnovare alla gentile signora Nanda e ai figlioli le espressioni del nostro più sincero e sentito cordoglio.

E' deceduto l'avv. Arturo Dalmartello

E' un vuoto doloroso quello che ha lasciato nelle nostre file l'avvocato Arturo Dalmartello, deceduto all'età di anni 89 a Costamasnaga (Como) il 21 aprile scorso.

Aveva segnato nel campo professionale, con una intensa attività durata più lustri, una traccia profonda. Abbracciata la carriera forense, vi si affermò ben presto. Fiume era il ponte di lancio della cultura italiana verso le capitali dell'interno. E se Vienna e Budapest erano i centri ai quali era necessario fare capo per acquisire le varie nozioni giuridiche, era compito proprio degli studiosi fiumani di diritto di plasmarle poi alle esigenze di quei diversi indirizzi che, giungendo a Fiume dai maggiori centri culturali italiani, in Fiume si facevano particolarmente sentire.

Arturo Dalmartello era cresciuto ed era stato educato ad una scuola molto severa di diritto: quella dell'avvocato Antonio Vio sen., uno studioso profondo specie del diritto marittimo.

Seguendo quell'esempio e quella scuola, l'avvocato Dalmartello si fece notare per l'acume dei suoi scritti. Ma più ancora si affermò nell'arengo penale. A nessuno secondo nella diligente preparazione, l'oratoria incisiva ed efficace lo portava a lumeggiare con chiarezza, ammirata da magistrati e colleghi, gli aspetti giuridici di delicati processi penali.

Seguì con appassionato fervore le vicende della vita cittadina. Noto per la sua scrupolosità e rettitudine, quando si sentì il bisogno che la amministrazione dell'Ospedale Civile passasse in mani di persona che desse sicuro affidamento la scelta cadde sul suo nome.

Ebbe la grande soddisfazione di vedere affermarsi nel campo giuridico anche il figlio, oggi docente universitario, che aveva avviato agli studi a lui cari e gli ultimi anni li trascorse al suo fianco, continuando nelle ricerche e negli studi sino all'ultimo.

La sua dipartita segna il chiudersi per Fiume di un ciclo nel quale, anche per merito suo, la nostra Città non fu ad altre seconde e primeggì, anzi, nelle affermazioni e nel culto del diritto.

Fiume si inchina commossa alla sua memoria.

R. G.

Nella Nostra Famiglia

I NOSTRI LUTTI

Diamo notizia, come di consueto, dei lutti che hanno ultimamente colpito le nostre famiglie, esprimendo alle stesse il più sincero cordoglio di tutta la collettività fiumana.

Ci hanno lasciato i concittadini:

a Melbourne, in Australia, il 14 dicembre, MARIO UICICH, di anni 59;

a Roma, il 7 febbraio, il prof. OSCAR SERGI, insegnante dell'Istituto Nautico di Camogli;

a Roma, il 7 febbraio, il rag. FRANCESCO COCIANCICH, già Cassiere della Commerciale Italiana a Fiume e poi ad Abbazia;

a Torino, il 21 febbraio, ATTILIO NARDI, già dipendente dei nostri Cantieri Navali e, dopo l'esodo, del Municipio di Torino;

a Londra, il 21 febbraio, GOFFREDO KLINZ;

a Torino, il 3 marzo, ANTONIO TUCCI SIMONETTI;

a Gorizia, l'8 marzo, GISELLA ZAMARIN in MARCHETTI, lasciando nel più profondo dolore il marito Gianni e il figlio Gianni junior con la moglie;

a Lecco, il 18 marzo, il concittadino AMEDEO BABORSKJ;

a Roma, il 18 marzo, la professoressa LEA NARDI, nativa di Pisa ma per molti anni insegnante al nostro Istituto Industriale (e per la precisione dal 1930 al 1943);

a Fiume, il 21 marzo, NEVINA THIANICH;

a Bologna, il 5 aprile, MARIA DIVICH VED. TRINASTICH, di anni 70;

a Como, l'8 aprile, il dott. GIUSEPPE ABRAMOVICH, papà della signora Lejla e suocero del dott. Bruno de Bonis, Prefetto di quella provincia;

a Milano, il 12 aprile, MARIA ADAMICH IN ANGELOTTI;

a Padova, il 15 aprile, il Legionario Fiumano GIUSEPPE PASQUALE, di anni 76, già Ispettore della Singer a Gorizia, Bologna, Padova e Piacenza, lasciando nel più profondo dolore la moglie Antonietta e la figlia Rosanna, moglie del prof. Silvio Salvati;

a Genova, il 15 aprile, ELVIA SOCILLO;

a Costamasnaga (Como), il 21 aprile l'avv. ARTURO DALMARTELLO Sen., notissimo e stimato professionista a Fiume ed a Milano; alla vedova sig.ra Anita Vio, ai figli prof. Arturo e Mariù, ai familiari tutti rinnoviamo le più sincere condoglianze;

a Lecco, il 21 aprile, il prof. GIOVANNI JOBSTREIBIZER (Serena);

a Recco, il 23 aprile, il dott. GIOVANNI NEUHOLD; aveva appena 59 anni ed era conosciuto come il « medico dei poveri » per il suo altruismo e per la sua abnegazione;

a Mango Piemonte (Salerno), il 23 aprile, il Legionario Fiumano prof. GIACOMO PA-

SQUALI, all'età di 82 anni, per moltissimi anni Presidente del Comitato Provinciale dell'ANVGD di Salerno; con lui scomparire forse l'ultimo rappresentante di quel folto gruppo di benemeriti insegnanti fiumani che, oltre che dare ai giovani alunni la migliore istruzione scolastica, insegnarono l'amore per la Patria, educandoli ad una dirittura morale e politica della quale avrebbero fatto tesoro per affrontare le difficoltà della vita.

a Cremona, il 25 aprile, GIUSEPPINA PERICH VED. LAURENCICH, lasciando nel dolore i figli Nereo e Mario;

a Brescia, il 26 aprile, MARIA BLASICH VED. RIVOSECCHI, di anni 82;



a Varese, il 2 maggio, all'età di 86 anni CARLO CHIOPRIS, noto e stimato commerciante, già titolare di uno dei più importanti panifici della nostra città, il quale, perpetuando le tradizioni patriottiche della sua famiglia, aveva entusiasticamente dato la sua adesione al nostro Libero Comune all'atto della sua costituzione ed era stato chiamato dalla fiducia dei concittadini a fare parte del primo Consiglio Comunale;

a Milano, il 4 maggio, ALICE KOHAUT, di anni 79;

a Padova, il 9 maggio ROBERTO BERCA, di anni 79, noto ed apprezzatissimo artigiano del legno, molto ben voluto dalla comunità fiumana di questa città;

a Livorno, l'11 maggio, FAUSTA JELUSSICH IN ASPERGER, di anni 48, moglie dell'amico dott. Stefano, Delegato Provinciale per Lucca del nostro Libero Comune; a lui, alla Mamma sig.ra Antonietta, al fratello Ilario, alla figlia Adriana Nardi Dei col marito Ranieri e alla nipotina Lucrezia gli amici tutti del Libero Comune sono affettuosamente vicini;

a Roma, nel mese di maggio, il concittadino Volontario di guerra, Legionario Fiumano, ERNESTO MATTEI;

NOTIZIE LIETE

E passando a notizie più allegre, sempre nell'ambito della nostra grande famiglia, facciamo i nostri rallegramenti ai seguenti concittadini:

FRINE BENCINA che il 26 settembre scorso (ma ne siamo venuti a conoscenza solo ora) si è unita in matrimonio a Sorrento Vic. (Australia) con il sig. Emil Kysela;

SERGIO e RINA MOHORICH per la nascita, avvenuta a Livorno il 3 febbraio, del piccolo Stefano, rallegramenti che vanno estesi alla nonna Alice Giulianti ved. Mohorich;

al prof. GIANCARLO DESCOVICH, medico della Patologia Medica II dell'Università di Bologna, figlio del nostro vicesindaco prof. Carlo, il quale il 26 marzo a Roma ha conseguito la libera docenza in endocrinologia.

col. Bruno Giacalone e alla concittadina Jolanda Foretich, oltrechè ai felici genitori, per la nascita della nipotina ISABELLA FIUME GIACOLONE, avvenuta a Torino nel primo giorno di primavera;

LUCIANO SIROLA, il quale il 5 aprile presso l'Università di Genova, si è brillantemente laureato in ingegneria elettronica; i nostri rallegramenti vanno logicamente estesi al papà del neo-ingegnere, il cap. sup. Marcello Sirola;

LUCIANA DI MARCO, figlia dell'amico Gualtiero, residente attualmente in Argentina, e della concittadina Maria Poli, che il 6 aprile ha conseguito all'Università di Padova la laurea in lettere classiche discutendo un'interessante tesi con il prof. Francesco Sartori;

FLAVIA PRESSICH in PIA-SERICCO, Vicenza, che il 6 aprile si è laureata a Padova in materie letterarie, discutendo con il prof. Evel Gasparini la tesi in lingua e letteratura russa su « Le fortune in Italia di M. Lermontov »;

DIANA GRUBESSI, figlia del carissimo amico Oscar e della concittadina Nives Rossi, che il 18 aprile, nella suggestiva Abbazia dei SS. Severo e Martirio de « La Badia » di Orvieto, si è unita in matrimonio con il sig. Giuseppe Lupatelli, industriale di Viterbo. Testimoni per la sposa il dott. Ruggero Secchi, Direttore della Sede di Genova della « Tirrenia » e il S. Ten A. N. Attilio Bruni, per lo sposo i sig.ri Luigi Pietrini, commerciante, e il prof. dott. Giovanni De Santis.

GIULIANO FOSCO, figlio del carissimo amico avv. Gianni, che il 24 aprile si è unito in matrimonio, a Milano, con la gentile signorina Roberta Quillici;

a BRUNA EMILIANI e INNOCENZO DOPUDI che a Verona il 24 aprile hanno festeggiato le loro nozze d'argento; agli auguri dei figli Elio e Mauro e dei parenti tutti ci associamo di tutto cuore;

ai concittadini MARIO ed ELENA SEGNA che il 25 aprile hanno festeggiato le loro nozze d'argento;

al concittadino dott. PAOLO DESCOVICH, medico della Clinica Chirurgica dell'Università di Bologna altro, figlio del nostro vicesindaco, il quale il 26 aprile a Roma ha conseguito la libera docenza in patologia chirurgica.

ALDO TARTARO, figlio degli amici Elpidio e Jolanda Muhvich, che l'8 maggio ha sposato a Treviso, nella chiesa di S. Maria Maddalena, la gentile signorina Maria Lina Marcozzi;

Una personale di NUZZI CHIAREGO

La valente nostra concittadina Nuzzi Chiarego ha in questi giorni organizzato alla Galleria Brixia di Brescia una mostra personale delle sue pitture e delle sue sculture.

La mostra, che comprendeva 21 opere di pittura e 15 di scultura, ha avuto ottima accoglienza da parte della critica e pieno successo.

E' la sedicesima volta che Nuzzi Chiarego, a partire dal lontano 1936, accetta l'invito di allestire mostre personali, mostre che hanno fatto conoscere questa artista e le sue opere in vari centri della Lombardia oltre che a Torino, Genova, Trieste e Padova.

Hanno scritto che Nuzzi Chiarego « sa conferire alla scultura il colore e la scioltezza della pittura la consistenza strutturale della plastica. E ciò senza venir mai meno all'esemplare fe-

deltà ad un'atmosfera poetica ch'è veramente il filo conduttore di tutte le esperienze estetiche, strettamente vincolate ad un'eccezionale sensibilità dei valori naturali ».

E ancora: « Le sue agili statue in bronzo esprimono una pienezza di vita che si trasfonde in gioia, i suoi paesaggi evocano la natura nei suoi momenti di più intensa contemplazione lirica, i suoi fiori recano il profumo agreste e genuino di quella poesia che solo la natura sa esprimere. Arte, poesia, bellezza, gioia divengono sinonimi per Nuzzi Chiarego, un'artista che profondamente crede nei valori spirituali dell'esistenza umana ».

Non possiamo che esprimere a questa brava concittadina il nostro plauso per la sua attività artistica che onora la nostra Fiume tenendone vivo il ricordo.

MARIA GECELE, figlia del carissimo amico gr. uff. Augusto Gecele già fattivo dirigente della nostra collettività udinese e Consigliere del nostro Libero Comune, e della sig.ra Licia Gecele Visintini, la quale il 29 maggio si è unita in matrimonio nella chiesa di Colloredo di Monte Albano, in provincia di Udine, con il sig. Sebastiano Cacciaguerra;

rallegramenti contemporanei a tre piccolissimi fiumani e cioè: ELEONORA NEGRI, di Marino e Leni Pichler, CRISTINA FICHERA, di Nerino e Laura Negri, ALBERTO NEGRI, di Alvise e Rosetta Furlani; i rallegramenti stessi vanno estesi, oltrechè ai felici genitori, alla bisnonna Edvige Mitrovich ed ai nonni, nostro buon amico Alfredo Negri e consorte Wally Bianco;

ALESSANDRO FERMEGLIA, figlio dell'amico Sergio e nipote della concittadina Ada Pascucci-Fermeglia, il quale nella lontana America ha saputo farsi onore sia nello studio che nello sport. Recentemente è stato classificato come uno dei cinque migliori giocatori dilettanti di pallacanestro del 1970 di New York ed ingaggiato nella squadra dell'Università di Fairfield nel Connecticut. Ha vinto una borsa di studio presso detta Università valida per 4 anni, quanti sono gli anni di studio nella facoltà di chimica;

GIUSEPPE e MARIA SUPERINA che a Bogliasco (Genova) hanno ultimamente festeggiato 50 anni di matrimonio;

Legionario Fiumano MARIO PREZZI di Trieste, insignito della onorificenza di Cavaliere ufficiale al merito della Repubblica italiana per le sue molte benemeritenze nel campo combattentistico e delle Associazioni d'Arma;

rag. ITALO CHIOGGIA, da anni benemerito Presidente della Lega Fiumana di Genova, insignito della onorificenza di Cavaliere della Repubblica Italiana;

ANDREA de ADAMICH, uno dei maggiori piloti italiani che generalmente la nostra stampa definisce come triestino ma che è fiumano « patocco » discendente dell'antica famiglia patrizia fiumana, di cui Andrea Lodovico de Adamich

fu il figlio più illustre, al quale Fiume deve molto per le grandi realizzazioni da lui compiute. Il giovane concittadino, che porta pure il nome del suo grande antenato, ha colto uno strepitoso successo su una « Alfa Romeo 33 », nella quarta prova del campionato Marche (1.000 km.) disputata sul circuito inglese di Brands Hatch.

Dott. MICHELE LENDVAI notissimo sportivo e valoroso combattente sul fronte greco, residente a Roma, per la sua promozione a Tenente Colonnello nel Ruolo d'Onore dell'Arma degli Alpini;

Rag. GIORGIO FANTON, direttore dei telegrafi a La Spezia e maggiore degli Alpini, per la sua nomina a Cavaliere Ufficiale della Repubblica;

UN MATTONE PER LA CASA DEI FIUMANI

Nello stesso periodo di tempo ci sono pervenute inoltre le seguenti offerte per il completamento della sede del nostro Libero Comune e ciò in risposta all'appello a suo tempo lanciato dal nostro Sindaco:

Cosulich rag. Carlo, Padova: L. 1000 e Lia Cosulich, Roma L. 1000, nella ricorrenza dell'onomastico della Mamma; Gerardi Gerardo, S. Paolo (Brasile): L. 10.000; Fermeglia Sergio e famiglia, New York: L. 6.200; Bondis Michele, Treviso: L. 2.000; Benedetti Benvenuto, Trieste: L. 1.200; Curti Bruno, Genova: L. 2.500; Stilli Gaetano Jolanda, Varese, nel ricordo dei suoi Cari scomparsi: L. 5.000; Serafino Vittorio, Vicenza: L. 1000; Superina Renato, Genova: L. 1000; Petrich Ferdinando, Milano: L. 1000; Kulitsch Bosilka Sofia, Roma: L. 3.000; Ragazzo rag. Leone, Treviso: L. 1000; D'Albertis Luigi, Torino: L. 1000; Sciotti Francesco, Marano di Napoli: L. 2.000; Abbrtata dott. Claudio, Genova, a nome di un gruppo di amici genovesi in memoria del col. Luigi De Dominicis: L. 20.000; Cesca Romeo, Trieste: L. 10.000; Petronio, Pesaro: L. 1.500; in memoria dei GENITORI da Armando Di Franco, Roma: L. 1000; Diracca Rosa ved. Bleich, Lecce, in memoria del marito rag. Giuseppe Bleich: L. 2.000; Poso ing. Giuseppe, Verona: L. 15.000; Petris cap. Leonardo, Genova, in memoria del nipote Giovanni Neuhold: L. 5.000; Stepanich Maurizio, Vicenza: L. 2.000; Blasich Bruno, Mira, in memoria del nonno LORENZO LENAZ: L. 5.000.

Totale del presente elenco: L. 100.400, che, aggiunto al totale precedente, segnalato in L. 2.492.004,50 dà un ammontare complessivo di L. 2.592.404,50.

APPELLO AGLI AMICI

Diamo, come di consueto, pubblico redicono dei contributi pervenuti dal 10 marzo al 15 maggio, esprimendo ai generosi offerenti il più sincero grazie per questa loro prova concreta di stima e di apprezzamento per quanto andiamo facendo a difesa della nostra Causa.

Ci sono pervenute le seguenti offerte:

L. 10.000:

de Persico dott. Ugo, Genova; Nossan ing. Nordio, Milano; Ranzo Omero, Milano; Servazzi prof. Ottone, Sassari; Fabietti Oscar, Bologna;

L. 6.000:

Pressich Carmelo, Vicenza; Coraci Antonio, Roma;

L. 5.000:

Slabnick Luigi, Milano; Urbisaglia dott. Valentino, Fabriano; Weinchand dott. Enrico, Udine; Grossi Maria Teresa, Roma; Farina Mario, Latina; Zink prof. Arrigo, Venezia; Serdoz Giuseppe, Milano; Savino col. Mario, Roma; Dolci rag. Fulvio, Varese; Csepelj Ghita, Genova; Derenzini Laura ved. Rock, Trieste; Cadorini Federico, Livorno; Branchetta Mario, Bologna; Benco Mario, Merano; Gherbaz dott. Sergio, Venezia; Winkler Enna ved. Petterin, Firenze.

Lire 3.500:

Zanolli Cavolla Nerina, Cologno Monzese; Zanolli Borgonovo Silvana, Cologno Monzese.

Lire 3.000:

Ucovich Ermida in Miblu, Recanati; Morpurgo Vittorio, Pallanza; Schubert Daisj, Somma Lombardo; Thomas rag. Guido, Rovereto; Viti Sergio, Napoli; Farina Onorato, Bari; Angiolicchio Gisella in Bonaldo, Diano Marina; Ubaldi Umberto, Milano; Di Pasquale Adelchi, Treviso; Chiandussi dott. Luciano, Mestre; Natti dott. Enrico, Zellarino; Kulisch Bosilka Sofia, Roma; Bradicich Romano, Verona; Bossi Luigia ved. Zuliani, Belluno; Cergnar dott. Argeo, Ferrara.

TRIESTE: de Thoma dott. prof. Raoul; Nardi Cesiro; Scaglia Corrado; Tomsig Carlo.

TORINO: Doglia cap. dott. Paolo; Crespi Norma; Simsich Vittoria ved. Cattunar.

PADOVA: Derencin rag. Ferruccio; Denes prof. Giulio.

Lire 2.500:

Janovich Nicolò, Genova; Peruzzo Gen. Francesco, Vicenza.

Lire 2.000:

Alberti Elda, Bergamo; Siriani cap. Emerico, Trento; Rühr ing. Lauro, Gorizia; Uicich rag. Boris, Palermo; Bosich Iro, Vercelli; Justin Alma in Moise, Arcisate; Mauro Francesco, Macerata; Piona Caterina ved. Predonzan, Verona; Sandrini Eugenio, Napoli; Cuzzi Anita in Rossandich, Torino; Bulian Nestore, Bolzano; Springhetti Bruno, Laigueglia (SV); Rustia Pietro, Brescia; Lendvai dott. Desiderio, Pesaro; Quarantotto Bruno, Cremona; Blasevich Sergio, Mantova; Stassi Mario, Messina; Zupicich Anna, Savona.

GENOVA: Africh Egle in Gandolfi (Camogli); Stehlich Irene in Pancel; Krassich Vanna ved. Biasi; Comel Riccardo; Blasi Aristeo.

MILANO: Koharovich rag. Bruno; Felsler Gisella ved. Guerrato; Tivelli rag. Giorgio; Grossi dott. ing. Luigi.

FIRENZE: Bernardis Luigi, Bagno a Ripoli, Grassina; Superina Arno; Di Caro Salvatore; De Segner Armando.

VENEZIA: Dalmartello Daria ved. Sterk; Fumi ing. Onerio (Mestre); Tartaro Elpidio (Mestre); Marce' cav. Paolo; Benussi Giovanni Nini

(Dolo); Marchese Inese (Marghera).

PADOVA: Nordio rag. Giovanni; Zuffrano Giuseppe; Justin Ugo; Prospero Diana in Bettamio.

TRIESTE: Lecan Olga ved. Stasi; Toncinich Giovanni; Venutti Wanda ved. Rauschel; Rossi ing. Ricciotti.

ROMA: Scandi comm. Libero; Stefanutti Giulio.

BOLOGNA: Sarcia dott. prof. Giuseppe; Santel Pietro.

UDINE: Marin Gen. Persirio (Artegna); Cernich prof. Ezio.

PERUGIA: Cianchetti prof. Rodolfo; Fioretti Bianca Maria in Borri. PARMA: Villicich Valentino; Orosz Lesko Irma ved. Mirconi.

Lire 1.500:

Ulian Luigi, Ronchi dei Legionari; Devescovi Mercedes, Lavagna; Pasquali prof. Giacomo, San Mango Piemonte (SA); Glogensech Daniele, Varese; Carloni cav. Oreste, Milano; Castelli Giovanni, Milano; Lehmann Elisabetta ved. Filini, Venezia; Peretti Giuseppe, Vicenza; Traven Stefania, Trieste.

Lire 1000:

Cabula Giovanni, Seriate (BG); Pasquali Francesco, Civitanova Marche; Basilisco Pietro, Varese; Kucich Benedetto, Udine; Guadagnini Ruggero, Mestre; Malatini Ermete, Copertino (LE); Stiglich Irene, Torino; Buliani Alberto, Firenze; Castelli Vincenzo, Palermo; Giuliani Giordano Bruno, Chioggia; Rizzuto comm. Albino, Villa San Giovanni; Diracca Arturo, Pescara; Morpurgo Nevia in Turzio, Boca (NO); Bachi Casimiro, Udine; Bonifacio Vitale dott. Vincenzo, Mestre; Corich Carlo, Vigevano (PV); Magrini Guido e Servilia, Imola; Stepanich Maria Grazia e Rosanna, Vicenza; Del Bello Vittorio, Busto Arsizio; Turcich Anita ved. Cattalini, Cremona; Varglien Norma ved. Benussi, Venezia; Stochich Mario, Gorizia; Dorcich Giovanni, Marina di Pisa; D'Arrigo Domenico, Milano.

PADOVA: Budicin Piero; Trivellato dott. Ugo Mario; Corich Mario; Bilucaglia Luigi; Funicello Giuseppe; Jellauscheg Ferruccio; Polani Giovanni.

TRIESTE: Panciera Nino; Marsich Natale; Facchini Ruggero; Salvi prof.ssa Dora.

ROMA: Cosmini Gilda; Vinski Giovanni; Zelko Stefano; Bussetti Umberto; Vanich Alberto; Bonarelli Stefania; Sacchetti rag. Gualtiero.

NAPOLI: Gonelli Ferruccio; Spada Angelo; Longobardi Maria.

GENOVA: D'Alleva rag. Sergio; Justin cap. Pietro; Viti Norma (Recco).

Lire 500:

N.N., Padova; Stipcovich Giovanni, Busto Arsizio; Biasotti Tullio, Udine; Iaksetich Giuseppe, Firenze; Mattuli Leandro, Bologna.

Lire 150:

Bacula Maria, Torino.

* * *

Nello stesso periodo di tempo ci sono pervenute le seguenti offerte:

in memoria dello zio UGO SALVINI, e come prova di stima e di apprezzamento, dal Legionario Fiumano Renato Galli, Firenze, L. 5.000;

in memoria del padre VIRGILIO AMADI, deceduto il 4 settembre 1970, da Egidia Amadi, Bologna: L. 1.000;

in memoria di DOMENICO CARPENETTI, nel XXV anniversario della sua scomparsa (25 marzo), dalla moglie Lucia, residente a Milano, e dalle figlie Giovanna in Letta e Gemma: L. 1.000;

in occasione del compleanno della cara Mamma LUCIA MODELIN Ved. CARPENETTI dalle figlie Giovanna Carpenetti in Letta e Gemma Carpenetti, Milano: L. 1.000;

in memoria del suocero DOMENICO CARPENETTI da Antonio-Leta, Milano: L. 1.000;

in memoria del fratello GIOVANNI e della sorella CARLOTTA TAGINI da Anna e Carolina Tagini, Torino: L. 3.000; allo stesso scopo i predetti hanno versato L. 3.000 a « Difesa Adriatica » e L. 4.000 alla Lega Fiumana di Torino;

in memoria del padre BIAGIO SCROBOGNA, deceduto a Genova il 24 aprile, da Alfio e Tullio Scrobogna, Genova: L. 2.000;

in memoria della mamma MARIA CARCIOTTI VED. DEL BELLO, nel XX anniversario della sua scomparsa, da Giovanni Del Bello, Cremona: L. 2.000;

in memoria di ANTONIO (TUCI) SIMONETTI e di DINO STIGLICH, rispettivamente fratello e cugino dell'amica Livia Simonetti, da Erminia Maurinaz, Bologna: L. 2.000;

in memoria dei genitori DR. ANIBALE e ANTONIETTA BLAU, ricordando le ricorrenze del mese di aprile, dalla prof.ssa Lina Blau, Torino: L. 5.000;

in memoria della compianta CATERINA DINELLI IN SPONZA, recentemente scomparsa, dalle famiglie Dolenti e Conighi, Ferrara: L. 5.000;

in memoria dell'avv. ARTURO DALMARTELLO dalle famiglie Della Rovere e Fellini, Bolzano: L. 3.000, dal comm. Riccardo Bellasich, Milano: L. 2.500, dal dott. Oscar Böhm, Milano: L. 2.500, dall'avv. Ruggero Gherbaz, Venezia: L. 2.500, dal rag. Rino Ripa, Milano: L. 2.500, dal comm. Cesare Venutti, Milano: L. 2.500; dalla prof.ssa Wanda Vergas, Firenze: L. 10.000; dal dott. Aldo Tuchtan pro rifugio « Città di Fiume »: L. 3.000; dall'avv. Massimiliano Rosenthal Milano, pro Sezione Fiumana del CAI: L. 10.000;

in memoria della cara Mamma CATERINA CHINCHELA VED. ZUPICICH, nel I anniversario della sua scomparsa, dalla prof.ssa Caterina Zupicich, Abano: L. 3.000;

in memoria del compianto amico rag. LUIGI BRUSS da Ferdinando Delchiaro, Bolzano: L. 3.000, da Francesco Denes, Novara: L. 1.000, da Mario Justin, Genova: L. 2.000;

in memoria della cara Mamma MARIA FITKO VED. BASILISCO, nel IV anniversario della morte, da Paola Basilisco in Jugo, Trento: L. 5.000;

in memoria del caro papà GIUSEPPE BOHUNJ, nel X anniversario della morte (21 marzo), dalla figlia Elena Bohunj in Vedana, Trieste: L. 2.000;

in memoria del Nonno CLEMEN-TE PETRI, deceduto a Napoli il 22 agosto dello scorso anno, da Egle Africh in Gandolfi, Camogli: L. 1.000;

in memoria del dott. GIOVANNI PERINI da Lucia Foretich, Torino: L. 3.000;

in memoria della Mamma NARCISA MARACCHI dall'ing. Astorre Maracchi, Roma: L. 2.000;

in memoria della sorella MARIA TOMSICH da Elvira Tomsich, Torino: L. 2.000;

in memoria della cara amica NICOLINA VALACCHI RAIMONDI COMINESI da Elvira Tomsich, Torino: L. 1.000;

in memoria del marito Cap. EGONE SCALA, nel XXVIII anniversario, dalla moglie Aurora Tomsich ved. Scala, Firenze: L. 2.500;

in memoria della Mamma MARIA TOMSICH, nel X anniversario, dalla figlia Aurora Tomsich ved. Scala, Firenze: L. 2.500;

in memoria del caro cognato OSCAR COLAZIO, morto il 23 febbraio a San Remo, da Pietro Rustia, Brescia: L. 1.000;

in memoria della sig.ra MARIA ROSSI, deceduta a Treviso, da Nerina Astulfony e da sua Mamma, Treviso: L. 2.000;

in memoria del fratello disperso con l'incrociatore Zara nel XXX anniversario (29 marzo) da Antonio Maidich, Firenze: L. 3.000;

in memoria del marito UGO BLANDA, nel VIII anniversario, da Marta Sirola ved. Blanda, Genova: L. 3.000;

in memoria della sorella CESARE POMPEA, nel IV anniversario, da Zaira Viani, Genova: L. 5.000;

in occasione della laurea conseguita dal nipote FULVIO BENCINA, figlio di Lidia e Michele Bencina, residenti in Australia, specializzato il 28 gennaio con ottimi voti in ostetricia e ginecologia, da Anita Simcich, Taranto: L. 2.000;

in memoria del prof. dott. GIORGIO MARASPIN, marito e padre affettuosissimo, dalla moglie Fernanda Cruclich ved. Maraspin, Belluno: L. 10.000; dall'ing. Nordio Nossan, Milano: L. 10.000;

in memoria del caro papà PAOLO VEDANA, nel XIV anniversario (4 maggio), dal figlio Mario Vedana, Trieste: L. 2.000;

in memoria del compianto CARLO MORONI DESCOVICH, nel I anniversario, dalla moglie Irene Susanj ved. Moroni Descovich e dai figli, Milano: L. 3.000;

in memoria del caro amico rag. FRANCESCO COCIANA da Antonio Duchich, Firenze: L. 5.000;

in memoria dei nonni NICOLINA e PEPI PAGNONI, nella ricorrenza della loro scomparsa, da Ardenia Moderini in Bertagnari, Reggio: L. 3.000;

in occasione della laurea del figlio quartogenito LUCIANO SIROLA dal cap. Marcello Sirola, Genova: L. 5.000;

Il Sindaco e la Giunta Comunale hanno il dolore di annunciare ai concittadini tutti la scomparsa di

CARLO CHIOPRIS

componente del I° Consiglio del Libero Comune di Fiume in Esilio, avvenuta a Varese il 2 maggio.

in memoria del fratello e rispettivamente cognato AUGUSTO LEONESSA, deceduto a Torino il 17 aprile, da Rodi e Vincenzo Leonessa, Torino: L. 5.000;

in memoria della cara MAMMA da Mario Rivosecchi, Brescia: L. 5.000;

in memoria del caro amico VIANELLO da Giacomo Lizzul, Quarto dei Mille: L. 5.000;

in memoria di MARIO ASSO da Bruno de Mordax, Trieste: L. 2.000;

in memoria della Mamma ZITA SAVA, deceduta il 30 aprile 1959, da Marj Campagnuolo, Cava dei Tirreni: L. 2.500;

in memoria dei Suoi cari Defunti da Alice Kohaut, Milano: L. 1.000;

in memoria della cara moglie PINA MODERINI, nel III anniversario, da Dante Moderini, Genova: L. 2.000;

in memoria della consorte SILVIA BRESSAN da Mariano Pauletich, Treviso: L. 10.000;

in memoria dell'amico ALBERTO WOLOSCHIN, nel V anniversario, dall'avv. Massimiliano Rosenthal, Milano: L. 5.000;

in memoria della sig.ra MARIA LISTER VED. ROITZ dal dott. Amedeo Blau, Bologna: L. 5.000;

in memoria del fratello GIOVANNI SERENA, deceduto a Levico il 21 aprile, da Marcello Serena, Mercatale Val di Pesa: L. 5.000;

in memoria del padre ALESSANDRO MACHNER, nel III anniversario, da Clelia Machner in Trentin, Milano: L. 1.000;

in memoria dei SUOI MORTI da Kucich Blandina ved. Cergogna, Imola: L. 1.000;

in memoria del caro amico CARLO CHIOPRIS da Anna e Ger-

mano Stanflin, Padova: L. 2.000; da Berta e Giulio Deffar, Padova: L. 2.000;

in memoria della Sig.ra ALICE KOHAUT da Angelo Fulvio e Famiglia, Milano: L. 2.000;

in memoria del beneamato unico fratello rag. ERNESTO MATTEI - volontario nella guerra liberatrice del 1915-1918 e Legionario Fiumano - dall'avv. Arminio Mattei, Roma, unitamente alla consorte Mila e ai figli dott. Aldo e Gino, nonché alla famiglia Schonfeld-Mattei: L. 20.000; Analoga offerta è stata fatta alla Lega Fiumana di Roma.

in memoria dell'amica ELVIA SOCILLO dalla famiglia NICOLA Arturo Falcone, Milano: L. 10.000;

* * *

Nello stesso periodo di tempo ci sono inoltre pervenute le seguenti oblazioni da cittadini residenti all'estero:

Colussi Lucio, Buenos Aires (Argentina): L. 7.260; Gervasoni Mario, Australia: L. 3.460; Dunatov Pasquale, Buffalo (USA): L. 6.200; Rubessa Natale, Toronto (Canada): L. 3.040; Dorcich Riccardo, Toronto (Canada): L. 3.040; Padovani Guido, Toronto (Canada): L. 3.040; Venturini Francesco, Bruxelles: L. 2.500.

e inoltre:

in memoria della Mamma e Nonna PIERINA VED. SIMCICH, nell'XI anniversario della sua scomparsa, nonché della PROF.SSA E. LEONORA SZABO VED. MASO e del sig. ARTURO IBI, compianto nonno di Willj e Kettj Tomadin, da Michele e Lidia Bencina, Melbourne, Australia, L. 3.465.

RETTIFICHE

Precisiamo che la somma di L. 3.000 segnalata nel numero precedente come offerta « per un mattone » fatta dalla prof.ssa Giosetta Smeraldi di Genova doveva intendersi come fatta da Fannj, Giosetta e Livio in memoria del loro indimenticabile marito e papà GIOVANNI SMERDEL.

Anche nel dare notizia dell'offerta fattaci dalla lontana Toronto dalla famiglia del compianto cav. CARLO KOCH siamo incorsi involontariamente in un errore; la stessa era infatti stata fatta, nel 1° anniversario della sua scomparsa, dalla moglie Darinka Brumnjak ved. Koch e dalle figlie Elizabeth (Elisabetta), Toronto, e Nirvana, Piombino.

Richiamandoci alla pubblicazione fatta sul nostro numero del 20 dicembre precisiamo infine che l'offerta di L. 5.000 indicata come fatta da Ermanno Dal Bosco era invece fatta dalla moglie di questi Fioretta Muhvich in Dal Bosco, Mestre, in memoria dei Suoi cari defunti: Mamma Maria, papà Giacinto e fratello Nereo.

Direttore Responsabile

Dott. CARLO CATTALINI

Autorizzaz. del Tribunale di Padova N. 285 del 28-6-1966

Tipografia Biasioli - Padova